

Si è conclusa a Gioiosa la nona edizione del concorso intitolato a Gemma Incorpora

Premiati i migliori presepi paesani

GIOIOSA JONICA - È proprio vero, non si ereditano solo case o danaro. Esistono cose che passano da padre in figlio, di mano in mano, piccoli gioielli che uniscono alla loro bellezza e qualità intrinseca, anche il valore sentimentale dei grandi momenti che hanno fatto vivere insieme diverse generazioni. Sono i presepi di Gioiosa Jonica, con gli "cciapopuli" (personaggi vari di carica interpretativa della Natività), "creature" di una straordinaria genitrice, Gemma Incorpora Murizzi, popolarmente ricordata come "donna Gemma", scultrice gioiosana, che da oltre un secolo hanno creato suggestioni e momenti affascinanti indimenticabili per i nostri nonni, i nostri padri, noi, i nostri figli e che li creeranno ancora per figli dei nostri figli certamente per lunghissimi anni ancora. L'immagine della straordinaria gioiosana, apparsa sui teleschermi a circuito chiuso nei vari saloni di Palazzo Amaduri e in bacheche allestite dal servizio cultura e informazione del comune, ricordata dall'ispettrice del ministero della Pubblica Istruzione, per lunghi anni preside del Liceo artistico di Locri, la premiazione dei migliori "presepi paesani", manifestazione arrivata alla IX edizione, ha fatto entrare ancora una volta nel cuore dei suoi compaesani questa donna di grande talento, riconosciu-

ta tale da una miriade di qualificati giudizi, primi premi nazionali e resa più palpitante nei 21 presepi allestiti nella città. Ricchissima la scaletta della manifestazione condotta da Vincenzo Naymo: il saluto del vice sindaco, Rocco Giuseppe Mazzaferro, l'introduzione e successivi interventi musicali del pianista Alessandro Rinaldo, la relazione dell'ispettrice Maria Macrì, la proiezione di un video contenente le immagini di tutti i presepi partecipanti, con commenti degli autori, un intervento di don Vincenzo Nadile, vicario generale della diocesi, un altro dell'artista Corrado Armocida, autore, quest'anno, del presepe più lungo d'Italia, un filmato della Rai contenente un'intervista e immagini delle opere di donna Gemma e quindi gli attesi premi consegnati dal vice sindaco Mazzaferro e da uno dei figli della scultrice gioiosana, Gaudio Incorpora. Ed eccoli i vincitori: un primo premio extra è stato assegnato a Massimo Antonio Loccisano, per avere realizzato in una originale impostazione ben dieci gruppi presepiatici in miniatura eseguiti scegliendo materiali umili.

Quindi, per la sezione dedicata ai rioni, il premio è stato assegnato al Centro storico, per il presepe realizzato da Salvatore Ali ed altri al "Largo Palestro", in quanto il lavoro

"trasmette un uniforme e sentito sentimento di religiosità"; il secondo premio è andato ad Adriano Mandica e altri; il terzo premio è stato assegnato alla contrada "Pietrevive", all'opera di Sabina Teraci.

Per la sezione dedicata alle scuole ed associazioni, il primo premio è stato assegnato al plesso "Cerchietto", per un originale presepe, costruito negli anni scorsi, con sola pasta alimentare; il secondo premio è toccato al Centro "Don Milani"; il terzo premio è andato alla scuola "Annunziata". Riconoscimenti, infine, sono stati assegnati a Rocco Loccisano e Antonio Simonetta della contrada Prisdarello alla chiesa S. Rocco, a Rocco Agostino di Via Conte Verde, ad Anna Andrianò e Antonio Satta di Via Orsini, a Loredana e Giusj Mari della chiesa Matrice, ad Antonio Crisafulli della chiesa Addolorata, a Cinzia Lombardo di Via Capponi, al sacerdote Michele Ceravolo, a Orlando Barbieri, rispettivamente delle chiese del Rosario e di Santa Maria, ai quattordicenni Stefano Mazzaferro, Francesco Sainato, Vincenzo Schirripa e Marco Frascà della chiesa dell'Annunziata, a Maria Panetta e Benito Demasi della contrada Condercuri, alla chiesa di Santa Caterina e a Giuseppe Guarneri.

Camillo Mazzone